

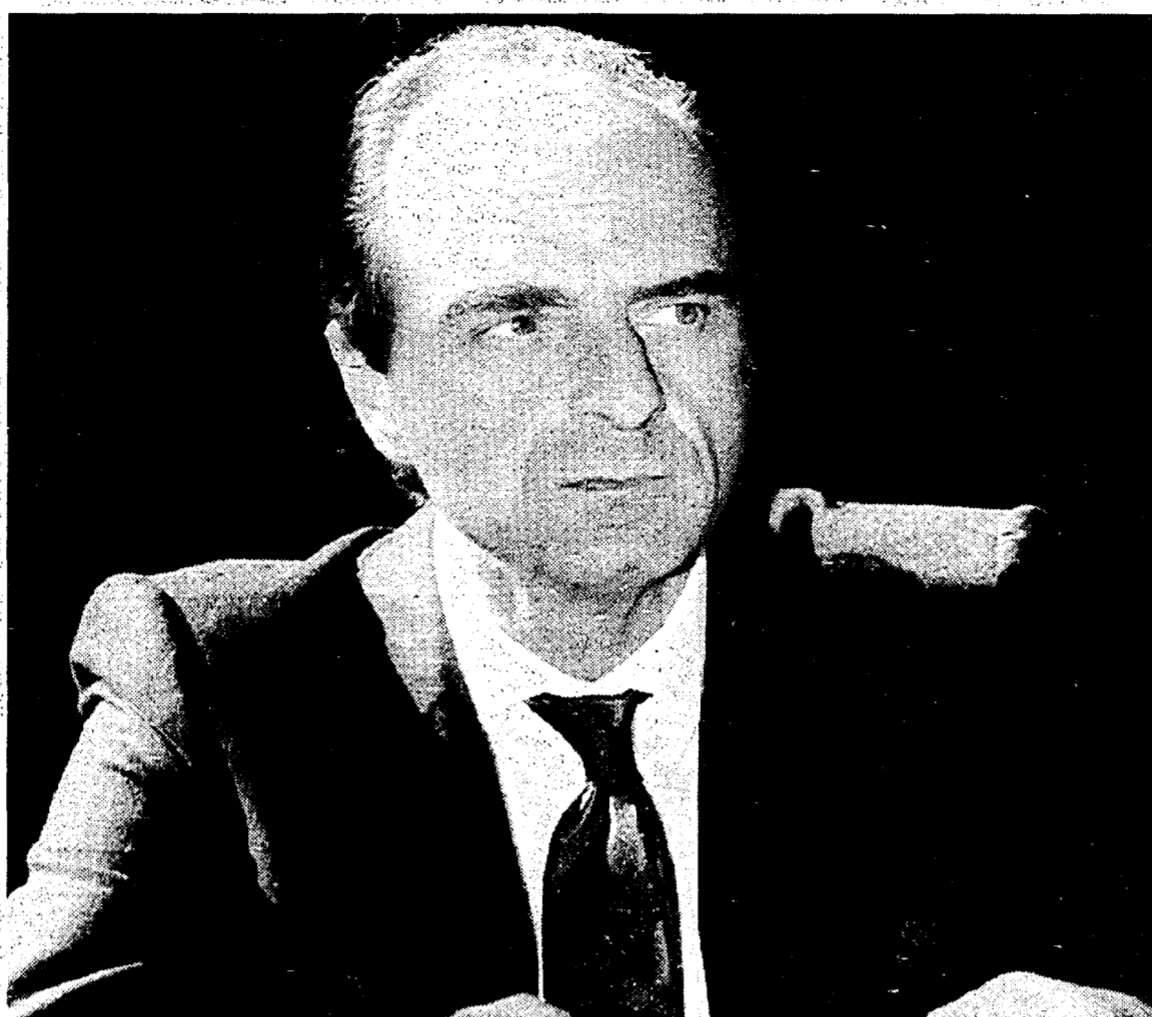
LE MANI SUL CONI. Pescante su Servello: «Venga ma si attenga alla legge». Replica alle accuse di An

Rinviata «a data da destinarsi» l'inchiesta bicamerale sulla Fgci



Non decolla alla commissione Cultura della Camera l'inchiesta bicamerale sulla Federcalcio e sul Coni chiesta, con due distinte proposte di legge, da deputati di Alleanza nazionale e Forza Italia. Dopo quello della scorsa settimana, ieri si è deciso un altro rinvio. La richiesta è venuta da uno dei firmatari della proposta, il postfascista Nicola Pasetto. Non poteva, infatti, essere presente perché sospeso per cinque giorni dai lavori parlamentari dopo la nota aggressione a Palasan. Lo ha chiesto, però, pure il sottosegretario Gianni Letta, preoccupato evidentemente delle ripercussioni che una decisione in un senso o nell'altro avrebbe avuto sulla maggioranza e sul suo stesso gruppo di F.I., diviso sulla opportunità o meno dell'inchiesta. Forse Letta, furbescamente, avrà pure pensato che, se le proposte di legge verranno mai esaminate (il

rinvio è stato «a data da destinarsi»), la patata bollente potrebbe finire nelle mani del designato successore Franco Servello. La proposta di un'inchiesta fa parte dell'assedio che la maggioranza, in particolare An, stanno portando alla cittadella dello sport italiano, per conquistare posti di potere, a cominciare dal Comitato olimpico. Le altre armi utilizzate sono le interrogazioni parlamentari a raffica, le dichiarazioni, la sollevazione di scandali. L'obiettivo è scalzare l'attuale dirigenza e piazzare propri esponenti ai posti di comando, posti che danno potere, voti, la gestione dei miliardi del Totocalcio. La ormai sicura nomina di Servello a sottosegretario allo sport può considerarsi il raggiungimento di un primo risultato. A questo punto, l'inchiesta potrebbe aver perso la sua funzione di pressione e di ricatto ed essere abbandonata al suo destino. Da qui la decisione di non fissare una data per la discussione.



Mario Pescante presidente del Coni

Barloletti

La storia di una lettera anonima

ROMA. Nessuna «sindrome-Maresca» e nessuna «indecisione», come ha scritto ieri il *Corriere dello Sport-Stadio* circa la nostra scelta di non pubblicare, lunedì scorso, l'ormai famosa lettera anonima con la fotocopia del contratto di Sacchi. Le cose sono andate in maniera ben diversa e noi, questo sì, avremmo dovuto spiegare prima ai lettori i motivi della scelta. Lo faremo ora.

Lunedì 24 ottobre arriva in redazione la lettera. Il timbro postale reca la data 21 ottobre 1994. Il primo foglio riproduce la pagina di un settimanale. C'è la foto con Sacchi e Matarrese sorridenti e la scritta «Cacciati!». Ecco il testo: «...a riprova di quanto sopra, eccovi un interessante documento che testimonia: a) come vengono spesi i soldi (pubblici) della Federcalcio; b) quale sia la politica di rigore di Matarrese». Seguono tre fogli con il contratto miliardario di Arrigo Sacchi, stipulato il 4 agosto 1992. Ecco la nostra valutazione. Le cifre riportate non dicono nulla di nuovo. Fa magari scalpore quel totale lordo di 11 miliardi, 621 milioni e 442 mila lire, ma la cifra netta (1 miliardo e 350 milioni annui) è cosa vecchia. La notizia è un'altra: c'è una spia in Federcalcio, o un «miserabile insetto» (così scriverà poi la *Gazzetta dello Sport*), o forse, un «prezzolato», che ha sottratto la copia del contratto di Sacchi, l'ha fotocopiata e ha deciso di spedirla ad alcuni quotidiani (poi si saprà che sono tre) per rendere pubblico il documento. E perché lo ha fatto? Guarda caso mancano tre giorni alla riunione della Commissione cultura che deve decidere se istituire un'inchiesta parlamentare sulla Federcalcio. Guarda caso uno dei più accerrimi nemici di Matarrese, l'onorevole Nicola Pasetto (An), giovedì 20 ottobre ha segnato un bell'autogol facendosi notare come abile boxeur nella rissa parlamentare. Ecco le nostre conclusioni: pubblicare quella lettera anonima significa creare un bel «polverone» e, quindi, «prestarsi» al gioco di chi sta tramando per mettere le mani nello sport. Non ci stiamo.

Martedì 25 ottobre il *Corriere dello Sport-Stadio* pubblica, «eccezionalmente» e «turandosi il naso», la lettera anonima con il titolo: «Matarrese, è vero questo documento?». Mercoledì 26 ottobre il fatto è ampiamente trattato da tutti i quotidiani. Apprendiamo anche che un autorevole giornale come *Repubblica* si è comportato come noi: ha ricevuto la lettera anonima, ma non ha ritenuto opportuno pubblicarla. La *Gazzetta dello Sport* pubblica un fondo del direttore, Candido Cannavò, con il titolo: «Quanto ci costa Sacchi». Ecco la «chiusa»: «...ci sarebbe, infine, da approfondire perché queste missive anonime partano da via Allegri a pochi giorni dal dibattito sulla paradossale richiesta di istituire una commissione d'inchiesta bicamerale sul calcio. Ma ci asteniamo. Più che cronache da palazzo, sarebbero retroscena da portelle». *L'Unità*, esce a «scartamento ridotto». Che avevamo visto giusto ci viene confermato nel pomeriggio quando trapela la notizia dell'imminente assegnazione della delega per lo sport a Franco Maria Servello (An).

Riflessione finale. A chi si indigna, giustamente, per il lauto stipendio di Arrigo Sacchi, ricordiamo che sei anni prima che fosse stipulato quel contratto miliardario sbarcò nel football italiano l'uomo che ha inaugurato l'era degli ingaggi super, che ha lanciato la moda delle squadre superaffollate, che ha spinto per avere sei-sette stranieri per squadra, che spinse la federazione ad assumere come ct proprio Arrigo Sacchi. Lo sfascio è iniziato così e anche grazie a lui. Allora Silvio Berlusconi era il presidente del Milan; oggi è tuttora presidente del Milan e presidente del Consiglio dei ministri.

□ A. Ga/S.B.

«Incompetenti all'assalto»

Servello va bene, le accuse dei deputati di An: Mario Pescante, presidente del Coni, parla di «iniziative inadeguate, incompetenti e velleitarie». Oggi il varo dell'Authority di controllo sui bilanci dei club sportivi.

Però non chiedetemi un parere su Servello, non sta bene che il controllato giudichi il suo controllore. Nessun giudizio sul personaggio, ma idee molto chiare su quel che l'uomo dovrà fare: «Il compito che deve svolgere il "delegato" allo sport è quello di vigilare sull'attività del Coni. E a noi sta a cuore che ci si attenga al compito fissato dalla legge».

governo, e Alleanza nazionale in particolare, non ha freni».

Tornando a Pescante, il capo dello sport italo si è dichiarato tranquillo di fronte alla pioggia di accuse e interrogazioni parlamentari che i deputati di An stanno rovesciando su varie federazioni. «Ho riferito alla Giunta delle ultime effervescenze parlamentari, ma l'ho fatto usando toni tiepidi. In realtà do poco peso a certe dichiarazioni proprio perché le ritengo di scarso peso. Sono interventi inadeguati, incompetenti e velleitari, l'ultima cosa da fare è preoccuparsi. Una calma ostentata anche di fronte a chi notava che certe «sparate» verbali possono aprire la strada a iniziative ben più concrete, una strategia che An sta adottando in molti settori del Paese, e che la nomina di Servello farebbe sospettare in atto anche nello sport. «Noi, badiamo ai rapporti con il governo - ha replicato Pescante - non alle interrogazioni di questo o quel parlamentare. E posso dire che non mi risulta ci siano tentativi di lottizzazione nei confronti del Coni e delle federazioni. Se poi dovesse succedere avrem-

mo comunque le carte in regola per alzare la voce».

Arriva l'Authority

Oggi il Consiglio nazionale del Coni sarà chiamato ad approvare un'iniziativa che ieri ha ricevuto l'assenso preventivo della Giunta Esecutiva. Si tratta dell'istituzione di un'Authority per controllare i bilanci delle società sportive. «In attesa della revisione della legge 91 - ha spiegato Pescante -, e di poter inserire la figura dell'Authority in un testo legislativo, saranno le federazioni sportive a decidere liberamente se sottoporre o meno al controllo di questo organismo (per ora l'unica ad aver accettato è la Federbasket, ndr). L'Authority darà un parere vincolante sui conti dei club e sulla loro iscribilità ai campionati. A decidere in ultima istanza saranno sempre i consigli federali, che però avranno l'obbligo di attenersi alle indicazioni dell'Authority. Il che, nello specifico, significa che la Federcalcio potrebbe non avrebbe più l'ultima parola in tema di società e bilanci, ipotesi aborrita dal presidente Matarrese».



MARCO VENTINI GILIA

ROMA. Il Coni non ha nulla a che spartire con certi carrozoni dello Stato deficitari e improduttivi, quelli che sono stati oggetto di lottizzazioni passate e presenti. Non siamo una centrale del latte ma un ente che produce risultati agonistici ed economici.

Mario Pescante ha avuto un soprassalto d'orgoglio, l'unico in una conferenza stampa trascorsa piuttosto a smussare gli angoli. E che angoli! Mentre il presidente del Coni arringava i giornalisti, al termine della riunione della Giunta esecutiva, qualche chilometro più in là il consiglio dei ministri doveva pronunciarsi sull'assegnazione della delega di «vigilanza sullo sport» al

missino Franco Maria Servello in sostituzione di Gianni Letta, sottosegretario alla presidenza del consiglio. Decisione peraltro rimandata alla prossima riunione del governo, ma soltanto perché non c'è stato tempo sufficiente per prenderla ieri.

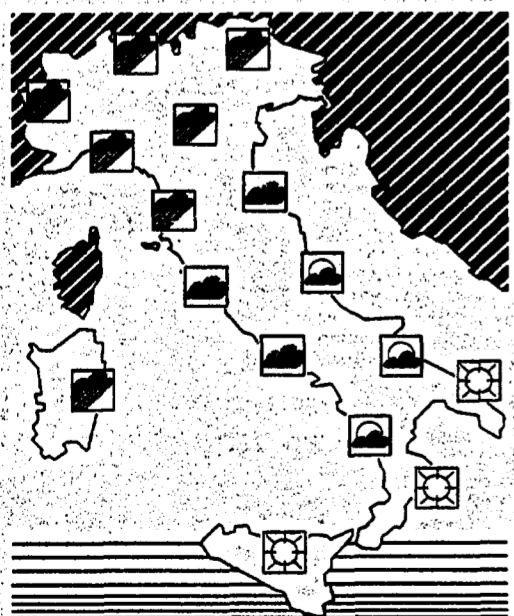
La nomina slitta

Proprio sull'angolo Servello, il leader dello sport ha fatto abbondante uso della pialla dialettica: «Mi sono sentito questa mattina con Servello - ha dichiarato Pescante - e lui stesso si è dichiarato sorpreso di certe anticipazioni apparse sui giornali. Anticipazioni che comunque io reputo fondate».

«Incompetenti e velleitari...»

Toni ben diversi da quelli usati fuori dal Palazzo del Coni, da Giò Bufo, esponente della segreteria nazionale del pds: «Di fronte ai problemi gravi dello sport italiano - si legge in un suo comunicato - questo governo usa la sola arma che gli è propria: quella dell'occupazione del potere. Il sistema già sperimentato per l'informazione, si applica ora con l'annunciata nomina di Servello anche allo sport. Il problema dei controlli e del rigore è serissimo ma si risolve con la riorganizzazione del settore, non certo con l'assalto all'autonomia del mondo sportivo. Davanti al potere e al giro enorme di interessi che ruotano intorno allo sport, questo

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, anche temporalesche, e nevicite sull'arco alpino oltre i 2000 metri; al nord i fenomeni potranno assumere carattere di forte intensità. Sulle regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia condizioni di variabilità, con addensamenti che, specie su Campania e Molise, potranno dar luogo a locali precipitazioni.

TEMPERATURA: in lieve aumento al sud; stazionaria altrove.

VENTI: moderati dai quadranti orientali, con rinforzi sulle regioni di ponente.

MARI: molto mossi i bacini occidentali; mossi quelli orientali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Boiano	2 15	L'Aquila	10 19
Verona	6 16	Roma Urbe	16 21
Trieste	10 16	Roma Fiumic.	16 21
Venezia	8 16	Campobasso	12 19
Milano	7 16	Bari	13 25
Torino	2 14	Napoli	15 22
Cuneo	6 14	Potenza	10 19
Genova	12 19	S. M. Leuca	17 22
Bologna	7 16	Reggio C.	16 26
Firenze	7 19	Messina	17 24
Pisa	10 19	Palermo	21 25
Ancona	13 18	Catania	13 25
Perugia	11 19	Alghero	8 21
Pescara	14 21	Cagliari	13 23

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	6 12	Londra	6 14
Atene	15 24	Madrid	10 19
Berlino	7 13	Mosca	8 8
Bruxelles	7 12	Nizza	11 20
Copenaghen	6 10	Parigi	6 14
Ginevra	4 11	Stoccolma	6 9
Heisinki	5 6	Varsavia	4 13
Lisbona	14 20	Vienna	8 11

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 365.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.45 x 30)

Commerciale ferialle L. 430.000 - Commerciale festivo L. 550.000
 Finestrella 1ª pagina ferialle L. 4.100.000
 Finestrella 1ª pagina festivo L. 4.800.000
 Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000
 Finanz.-Legali.-Concess.-Asie-Appalti: Feriali L. 625.000
 Festivi L. 720.000; A parola: Necrologie L. 6.800;
 Partecip. Lutto L. 3.000; Economici L. 6.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale
 SEAT DIVISIONE STET S.p.A.
 Milano 20124 - Via Reselli 29 - Tel. 02 / 58388750-5838881
 Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051 / 634710
 Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 / 85569061-85569063
 Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 / 5521834
 Concessionaria per la pubblicità locale
 SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781
 SPI / Milano, Via Prelli 32, tel. 02/6769258-6769327
 SPI / Bologna, V.le E. Mattei 106, tel. 051/6033807
 SPI / Firenze, V.le Giovine Italia 17, tel. 055/2343106

Stampa in fac-simile:
 Teletampa Centro Italia, Orcoia (Aq) - via Colle Marcanelli, 58/B
 SMO, Bologna - Via del Tappozzerio,
 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137
 STS S.p.A., 95030 Catania - Strada 5, N.35

l'Unità 2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
 Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
 Iscritt. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma